

FESTIVALE LETTERATURA 28/esima edizione A Mantova dal 4 all'8 settembre più di 300 eventi e ospiti internazionali

Saranno cinque giorni ricchissimi a Festival Letteratura Mantova, più di trecento eventi e numerosi ospiti internazionali per portare alla ribalta temi di grande interesse per la collettività, accanto a vere e proprie chicche culturali. E' il caso di Luca Scarlini con la rilettura de *Il diavolo* di Giovanni Papini, mentre si alternano dibattiti sulla scrittura poetica di Tiziano Fratus, con i concetti di "uomo/donna radice", "dendrosfia" e "alberografia" da cui derivano opere legate alla natura e agli alberi monumentali, tradotte in decine di lingue. Accadrà di essere stimolati dalle ricerche del neuroscienziato Vittorio Gallese sull'individuazione dei meccanismi funzionali cerebrali alla base della cognizione sociale, intersoggettività, empatia e linguaggio, mentre il ricercatore Gioele P. Cima spiegherà come stress, ansia e trauma siano ormai divenuti vocaboli di uso quotidiano, un malessere psicologico che rende ormai tutti più fragili. Interessante scoprire la visione dell'Italia dello scrittore e giornalista britannico Tim Parks naturalizzato italiano, che conosce e ama il bel paese, con i suoi pregi e difetti, riportati ad esempio in *Italian Life*, oppure in *Coincidenze*, esperienza di viaggio lungo i binari che l'hanno portato a tracciare un quadro assolutamente realistico, talvolta amaro e spesso ironico della società italiana. Helen Czerski, studiosa della fisica delle bolle oceaniche traporterà verso il mondo misterioso degli oceani, dove tutto ha avuto inizio. Il suo libro *La tempesta in un bicchiere*, dal titolo inglese *The Storm in a Teacup*, spiega l'universo senza mai uscire di casa avvalendosi di una taz-



Foto Aksainews

za di tè, un tostapane e dei popcorn, una lettura assolutamente imperdibile. Letteratura e poesia rappresentano una parte fondamentale del Festival, con autori di grande levatura, come Colum McCann, lo scrittore irlandese naturalizzato statunitense vincitore del National Book Award nel 2009 con il romanzo *Questo bacio vada al mondo intero*. Quest'anno porterà, tra gli altri, il suo libro *Una madre*, che ricostruisce le vicende di James Wright Foley, il giornalista statunitense rapito in Siria nel 2012 e brutalmente giustiziato dai terroristi dell'ISIS dopo due anni di prigionia. Emmanuel Carrère, l'autore francese acclamato a livello internazionale parlerà del suo libro *Ucronia*, ovvero l'ou-chrónos, il "non tempo" un genere letterario in cui s'interseca fantapolitica e utopia, in questo caso vertente in primis a comprendere meglio la storia stessa dello scrittore. Insignito nel 2023 del prestigioso Booker Prize per il romanzo *Il canto del profeta*, lo scrittore irlandese Paul Lynch entra nei drammi che sconvolgono intere nazioni, come ad esempio quello in Siria, per capire e far comprendere, cosa significhi lo sradicamento dalle proprie radici. Questo è un tema caro

anche a Maria Ressa, la giornalista insignita del premio Nobel per la pace 2021, ospite quest'anno con il suo libro *Come resistere a un dittatore*, che parla proprio della vita reale e, soprattutto, dell'importanza del lavoro dei giornalisti, così come per Nathan Thrall, per la prima volta Mantova e Premio Pulitzer 2024 con la non-fiction con *Un giorno nella vita di Abed Salama*, devastante libro palestinese e per Sorj Chalandon, per trent'anni reporter di guerra, che nel suo libro *Una gioia feroce* spiega come la letteratura sia un mezzo di ribellione, come nella sua ultima fatica *La furia*. E' così anche per Georgi Gospodinov, scrittore bulgaro che con *Cronorifugio* ha vinto nel 2021 il Premio Strega Europeo. Al Festival quest'anno anche Jean Baptiste Andrea, vincitore del Prix Goncourt 2023, che presenterà *Veglia su di lei*, dove storia e passione si fondono in una travolgente storia d'amore. E ancora Peter Burke, ritenuto uno dei più autorevoli storici europei e Joel Dicker, premiato con il Grand Prix du roman de l'Académie française nel 2012 con il romanzo *La verità sul caso Harry Quebert*, mentre *Un animale selvaggio*

Direttrice Responsabile
Luisastella Bergomi
Editore
Andrea Chiarenza
Redazione / Uffici Amministrativi
Via Raffaello 7/C, 26900 Lodi, LO.
<http://www.aksainews.net>
<http://www.aksaicultura.net>
Registro Stampa n°362 del 02/02/06
Tribunale di Lodi

FESTIVAL LETTERATURA
28/esima edizione

pubblicato quest'anno, che si presenta come un thriller con indagini approfondite sull'animo umano. In questa edizione si discuterà anche di famiglie, complicate e ingombranti come nei *Miei tre papà* di Jessa Crispin, in *Alma* di Federica Manzoni oppure in *Padre nostro* di Sabrina Efionayi e *Quando muori resta a me* di Zerocalcare. La letteratura sudamericana occuperà uno spazio molto ampio, accanto al memoir e al giallo italiano, l'horror e il gotico amato dai più giovani, mentre per la poesia Carol Ann Duffy avrà un ruolo primario e poi l'omaggio alla poetessa Premio Nobel Wisława Szymborska. Non mancheranno teatro, musica jazz e italiana con Alice e la parte ludica, dedicata a Dungeons&Dragons, che festeggia 50 anni.



Foto Aksainews

Carol Ann Duffy ospite a Festivalletteratura

La più famosa poetessa vivente in Gran Bretagna sarà a Mantova il 5 settembre



Carol Ann Duffy (WCL)

Carol Ann Duffy, annoverata tra i più grandi poeti contemporanei, sarà presente a Festivalletteratura il giorno 5 settembre. Nominata Poeta Laureato del Regno Unito nel 2009 di fatto è la prima donna in 400 anni a portare il titolo che rende un autore dipendente della Casa Reale di Windsor e ne dichiara l'eccellenza della produzione poetica, superando così il tabù di ge-

nere. I suoi versi toccano principalmente il tema dell'amore portando alla ribalta la figura femminile, monologhi intimi espressi con uno stile struggente, tradotto con parole semplici, sebbene spesso salaci e provocatorie, assolutamente efficaci per interpretare la parte più intima di un universo dalle mille sfaccettature attraverso amore, nostalgia e rimpianto, con un lato femminista sempre ben presente. Fin dalla sua prima raccolta matura *Standing female nude* datata 1985 Carol Ann Duffy porta l'attenzione su personaggi di outsiders, su temi di oppressione, ingiustizia sociale e alienazione, scegliendo il *dramatic monologue*, la forma autonoma di espressione teatrale fiorita in età vittoriana con Robert Browning, alla quale lei ha dato nuova e più fresca connotazione. I suoi versi mettono in evidenza il punto di vista femminile, dove si riflette il senso di perdita dovuto allo scorrere del tempo, così intimi e profondi quasi fossero quadri dipinti, dove lo sguardo rivolto al reale talvolta incontra il surreale, indagando la mente umana partendo da sé stessa. Per questo le sue

poesie toccano profondamente per quell'autenticità in cui ritrovare emozioni collettive che fanno fremere e palpitare, ma soprattutto per la sincerità del rapporto con i propri più intimi pensieri: *Verrà quel tempo/quando comincerà a piovere/ nella tua quieto stanza/il dolore in cerca di te* (Sincerità 2018). Ma la sua capacità infinita di evocare immagini ambivalenti ci sorprende esplorando le pieghe dell'animo infarcite di gioie e dolori, ma soprattutto di verità: *Non una rosa rossa o un cuore di raso/Ti do una cipolla/È una luna incartata con involucri marrone/Promette luce come lo spogliarsi cauto dell'amore.../Ti accecherà con le lacrime/come un amante/Trasformerà il tuo riflesso/in una barcollante fotografia di dolore* (New Selected Poems 1984-2004), mentre lo stile si fa tagliente: *Non sarò la prima né l'ultima/a starsene su un costone/ mentre guarda l'uomo che ha sposato/dimostrare al mondo/di essere un totale, perfetto/assoluto idiota di serie A* (la moglie di Icaro da *The World's Wife*) irriverente, senza dubbio piacevolissimo.